

Al Coordinatore del CdS in Studi Filosofici e Storici  
Dipartimento di Scienze Umanistiche  
Università degli Studi di Palermo

Oggetto: Progetto tirocinio interno “Il lavoro redazionale del *Giornale di metafisica*”  
Proponenti: Giuseppe Nicolaci, Angelo Cicatello

considerata la crescente richiesta, anche ai fini della valutazione del CdS, di attività di formazione finalizzate all'acquisizione di competenze professionali nel campo dell'editoria e dell'uso della tecnologia digitale nell'ambito dei saperi umanistici,

considerato che da tempo le riviste accademiche e/o scientifiche vengono individuate come i luoghi più idonei per la crescita, lo sviluppo delle prerogative richieste allo studente del CdS in Studi in Scienze filosofiche,

venendo incontro al programma dei dipartimenti, teso all'incentivazione di tirocinii e attività formative da svolgere presso strutture ospitanti,

si propone

l'attivazione di un tirocinio formativo "facoltativo" interno di tipologia "F" per 3 CFU (75 ore), da svolgere nel periodo marzo-luglio presso la Rivista scientifica "Giornale di metafisica", il cui comitato di redazione è formato prevalentemente da ricercatori e docenti del Dipartimento di Scienze Umanistiche.

Il tirocinio ha una durata di 75 ore (3 CFU), per un periodo non superiore ai 6 mesi.

—

Nella convinzione che la formazione non possa essere separata dal lavoro pratico, e che debba per questo attuarsi all'interno di una cornice partecipativa, il progetto “Il lavoro redazionale del *Giornale di metafisica*” prevede un percorso di apprendimento incentrato

- A) sulla la condivisione del lavoro di redazione;
- B) sulla la partecipazione alla costruzione di un numero del *Giornale di metafisica*
- C sulle attività scientifiche e seminariali organizzate dalla Rivista.

#### *A. Condivisione del lavoro di redazione*

La correzione delle bozze: come funziona e come si fa un controllo finale del testo; la ricerca dei refusi, dei doppi spazi, degli errori di battitura, delle piccole sviste grammaticali e la verifica della coerenza stilistica (uso uniforme delle maiuscole, dei corsivi e così via).

L'editing: gli aspetti dei contenuti (plausibilità e coerenza di quanto scritto, la loro utilità per il pubblico scelto, la struttura e i livelli del testo, la correttezza delle informazioni delle citazioni, il controllo della bibliografia); la fluidità, la chiarezza e la leggibilità; la sintassi e la grammatica; lo stile (che non deve essere snaturato, modificato o ignorato, ma “potenziato”).

*B. La partecipazione alla costruzione di un numero del Giornale di metafisica*

Le norme redazionali del *Giornale di metafisica* (vedi allegato A).

La lettura dei testi pervenuti al *Giornale di metafisica* e la procedura del *call for papers*.

L'approvazione o il rifiuto dei testi in vista della pubblicazione del numero.

I rapporti con la casa editrice.

*C. Percorsi tematici di approfondimento:*

La storia del *Giornale di metafisica*.

Gli Incontri seminariali del *Giornale di metafisica*.

Promotori del progetto: GIUSEPPE NICOLACI (Direttore), ANGELO CICATELLO (Coordinatore del lavoro redazionale e delle attività organizzative)

Palermo, 1/03/2017

---

ANGELO CICATELLO, GIUSEPPE NICOLACI  
(Tutor)

---

## NORME REDAZIONALI

- PER RAGIONI DI IMPAGINAZIONE, SI PREGA DI CONSEGNARE I TESTI IN **FILES SEPARATI** (PREMESSA, INTRODUZIONE, CAPITOLO 1, CAPITOLO 2, BIBLIOGRAFIA...) ED EVITARE L'USO DELLA BARRA SPAZIATRICE PER CENTRARE TITOLI, SOTTOTITOLI...

I curatori di opere italiane (a cura di) o straniere (Hrsg.) vanno uniformati alla sigla (ed.) o (eds.). Evitare (edd.) per il plurale.

Le citazioni vanno posizionate tra virgole a sergente come «queste» (« = ALT+174; » ALT+175). Se al loro interno compaiono altre citazioni vanno posizionate tra virgolette alte «come "queste"» e così via come in «questo "ultimo" esempio" qui riportato».

Nel caso che le citazioni occupino più di due righe è consigliabile l'utilizzo dei corpi minori, staccati dal corpo testo. I corpi minori preferibilmente sono introdotti da virgolette a sergente « ».

Le virgolette "alte" si usano per evidenziare categorie o concetti estrapolati dal contesto, parole usate in senso traslato o "per così dire". Non si usano mai le virgolette "singole" a meno che siano all'interno di citazioni. Dove però compaia la nota di rimando che implica l'esplicita citazione si usano comunque le virgolette a sergente « ».

Le riviste sono citate con virgolette «a sergente», le collane con virgolette "alte doppie", i titoli in *corsivo*. Tutti i sottotitoli di opere o capitoli di volumi vanno in *corsivo*.

Quando all'interno delle citazioni è omessa una parte occorre indicarlo con [...] (parentesi quadre e all'interno i tre puntini). Evitare le parentesi tonde, a meno che siano interne a delle parentesi quadre.

Punti fuori e dentro le parentesi: se il periodo inizia prima della parentesi il punto va dopo la chiusura della parentesi. Se il periodo coincide con l'apertura e la chiusura della parentesi, il punto va dentro la parentesi. Il punto, nel caso di citazioni, va sempre dopo la chiusura delle virgolette a sergente ». ed eventualmente preceduto dal numero di nota.

Le maiuscole: generalmente è preferibile l'uso delle minuscole quasi sempre, anche per "paese", "greci", "cristianesimo", "risurrezione", o per "santo" "papa" "vescovo" etc. [A meno che questi stiano al posto del nome proprio. «Allora il Vescovo proclamò...»]. Si usano le maiuscole per Stato, Chiesa, e per i secoli: l'Ottocento.

I numeri romani vanno sempre in MAIUSCOLETTO. Per il greco: il font per noi compatibile Times New Roman (o HellenicaU) o un qualsiasi font unicode. Inviare sempre il pdf per nostra verifica.

## NORME PER LE NOTE AL TESTO

Il nome dell'autore, del curatore... deve essere indicato come nell'esempio: S. Kierkegaard, ovvero utilizzando lo stesso carattere proprio del testo (non in **grassetto**, non in MAIUSCOLETTO, non in *corsivo*...).

Quando il nome di battesimo è doppio o triplo viene abbreviato con le due o tre iniziali puntate senza spazio, es.: G.W.F. Hegel

Se si citano due o più autori si separano con il trattino breve con spazi: ad es. G. Filoramo - C. Prandi, *Le scienze delle religioni*, Morcelliana, Brescia 2001. Nel caso del doppio nome tra le iniziali non va lo spazio: ad es. G.M. Cantarella

Il titolo del testo citato deve essere scritto in *corsivo*. Nel caso di titoli in inglese le iniziali vanno sempre maiuscole, tranne nel caso di articoli, preposizioni, congiunzioni.

I nomi delle riviste devono comparire tra virgolette a sergente come nell'esempio: «Humanitas». Se è possibile si preferisce indicare non l'annata ma il numero del fascicolo, l'anno tra parentesi tonde e senza spazio né virgola tra numero di fascicolo e parentesi, e numero delle pagine. Se invece si indica l'annata essa deve andare in numero romano con la virgola, il numero del fascicolo e l'anno tra parentesi tonde e senza spazio né virgola. Esempi: E. Pace, *Per una sociologia dell'Islam*, in «Humanitas» n.s. 6(2001), pp. 846-857; A. Grillmeier, *Marco Eremita e l'origenismo*, in «Cristianesimo nella storia» I, 1(1980), pp. 9-57.

Per le citazioni bibliche, le abbreviazioni sono quelle della CEI, in *corsivo*: ad es. *Rm*. I numeri dei passi vanno in arabo. Es. *4Re* 1, 4. Antico Testamento, Nuovo Testamento, Bibbia e Corano non vanno in *corsivo*. Per le opere classiche il titolo va in latino e in *corsivo*.

I nomi delle Riviste vanno sciolti. Non va indicato il nome della collana, salvo che si tratti di collane di edizione dei testi (ad. es. Sources Chrétiennes, Corpus Christianorum). Bisogna invece indicare editore, città e anno, pagine: ad es. Elena Bonora, *I conflitti della Controriforma. Santità e obbedienza nell'esperienza religiosa dei primi barnabiti*, Le Lettere, Firenze 1998, p. 45.

Più libri dello stesso autore elencati di seguito vanno preceduti da **Id.**, senza ripetere il Nome e Cognome. Si usa **Ibi** quando si cita lo stesso testo della nota precedente. L'uso di **Ibi**: la maiuscola va usata solo in apertura di nota. Successivamente sempre il minuscolo **ibi**. Si usa **Ibidem** quando si cita lo stesso testo e la stessa pagina del testo precedente. **Ibidem** non va in alcun caso abbreviato. Si usa **cit.** a seguire il titolo di un'opera già citata. In tal caso si indicherà l'iniziale del nome e il cognome dell'autore, qualche parola del titolo in *corsivo*, cit., pp. (A. Prospero, *I tribunali*, cit., p. 34). Se nel testo si usano i trattini per gli incisi, si adotta il trattino medio con stacco prima e dopo: ad

es. «Eppure a queste “missioni” – come sottolineava l'autrice dell'*Historia* – erano destinati gli uomini e le donne migliori».

Mai usare per la parola confronta l'abbreviazione vd. ma sempre cfr. Per l'abbreviazione di traduzione: sempre tr. e mai trad.

Il caso di p. 3 e seguenti: l'abbreviazione deve essere s. o ss. staccato dal numero (es. p. 23 s. , pp. 23 ss.). Evitare l'uso di sg. o sgg.

L'uso delle parentesi: all'interno di una parentesi tonda ( ) usare solo le parentesi quadre [ ]. es. (cfr. «Humanitas» 1[2004], il saggio...).

Le centinaia e le decine nelle citazioni: non usare l'abbreviazione: pp. 25-7, ma pp. 25-27 (altro es.: no pp. 350-51, ma pp. 350-351).

### INDICE DEI NOMI o AUTORI

Si cita con il seguente ordine: Cognome Nome (meglio per esteso o puntato) NON separati da virgola, seguiti da virgola, numero di pagina e **n** se citato anche in nota.

Es. Natoli Salvatore, 135 e n

Se invece compare solo in nota si citerà: Natoli S., 135n

Se ci sono ulteriori specificazioni o pseudonimi [san Giovanni (evangelista), 154 Maria (madre di Gesù), 32] vanno tra parentesi, come anche i rimandi ad altri nomi (cfr...); “papa” e “santo” vanno posposti e preceduti da virgola di separazione [Giovanni XXIII (Angelo Roncalli), papa]; invece vanno posposti e non seguiti da virgola perché fanno parte del nome: “de” o “da” o “von” quando sono minuscoli e “san” o “fra” etc. (Balthasar Hans Urs von 89; Tommaso D'Aquino san 67; Tommaso da Olera fra' 22n)

È preferibile l'uso delle minuscole per “santo” “papa” “vescovo” etc.

Se possibile è sempre meglio sciogliere tutti i nomi. O, per uniformità, scegliere le iniziali puntate.

Lo stesso vale per l'indice dei concetti. Si mette la categoria in tondo seguita da numero senza virgola: **75 e n** se compare nel testo e in nota, oppure **75n** se compare solo in nota. Si può distinguere tra testo/note dell'autore e commento/note dei curatori mettendo *in corsivo* le ricorrenze che riguardano l'autore. Ciò andrà specificato con asterisco all'inizio dell'indice stesso. I termini dell'indice dei concetti vanno generalmente tutti minuscoli, tranne eccezioni in cui si presentano maiuscoli anche nel testo (sostantivi tedeschi, Dio...).

### NORME PER LA BIBLIOGRAFIA

Più libri elencati dello stesso autore vanno preceduti da Id., senza ripetere il Nome e Cognome.

### NORME PER LE TRADUZIONI

Se esiste la traduzione italiana dei testi citati in originale è da preferire, o comunque va indicata fra parentesi quadra con precisi riferimenti. In ogni caso è bene distinguere le note dell'autore e quelle del traduttore indicando queste ultime fra parentesi quadra.